Anno XXVI | Martedì 4 Ottobre 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 237

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 2 ottobre

Stoffe, ricami, tessuti.

(Folletto) Anche questo reparto offre molto interesse, come quello che riguarda l'attività e lo slancio di molti industriali che a furia di studio indefesso e di sacrifici materiali seppero dare un forte impulso a queste industrie.

Luigi Osnago di Milano ha una grandiosa mostra di stoffe di seta di sua fabbricazione. Il campionario che presenta composto d'un centinaio di disegni è importantissimo. Sono notevoli le stoffe del 500 e 600 *Luigi XV* e *Empire*. I velluti a *ravage* imitazione di quelli di Genova e di Venezia.

Solei Hebert e C. espongono le stoffe della manifattura B. Solei di Torino. Questa bella mostra fa pendant con quella dell'Osnago per la grandiosità fra gli splendidi campionari esposti, ammiratissimi sono i broccati *Luigi XV*, la felpa seta dell'epoca dei *Medici*, i bellissimi *gobelins* per poltrone e divani, il velluto controtagliato *Luigi XV*, quello uso Venezia antico, quello stile gotico del *XIV* secolo ed altre stoffe *lampas* e broccati d'ogni genere di stile.

Giuseppe Grassi e Carlo Ottolini di Busto Arsizio espongono le loro cotonine e flanelle tinte e stampate. I disegni, la fattura e le tinte sono bellissime.

G. Pasquali di Vittorio Veneto espone stoffe per mobili in lino di gelso.

G. Gazzo di Genova ha bellissimi velluti a colori uniti ed operati.

G. Solari pure di Genova una splendida mostra di rasi, failles e velluti.

A. Dolara di Como in una grande vetrina quadrata espone stoffe di seta splendide per colori e disegno e che suscitano molti desideri, il più delle volte soddisfatti dalle belle visitatrici.

Pastori e Casanova di Monza e Davide Ardizzoni di Genova ci presentano magnifici lavori in broccati e velluti per tappezzerie di mobili con disegni indovinatissimi e di buon gusto.

P. Camola di Milano presenta i suoi foulards di seta, l'Angioletti di Milano fazzoletti, *failles* e velluti.

Emanuele Balestreri di Ponte Moriano un bellissimo campionario delle jute lavorate a colori, per tappeti ed altre per imballaggi.

La ditta Tanlongo e Globotschmig di Gualdo Tadino nell'Umbria ha esposto uno splendido campionario dei suo prodotti della lavorazione della Ginestra. E' veramente sorprendente come da quest'umil prodotto, il signor Globotschmig dopo pazienti studi, seppe trarre ogni genere di filati e tessuti. Presenta cordami idrofughi e galleggianti, spago, filo finissimo e resistente, altri tessuti e filati a colori. E' un'industria destinata a fare una seria concorrenza alle altre materie tessili finora conosciute.

La tessitura meccanica di P. Bertollo di Voghera ha stoffe di cotone e flanella stampate.

Eccoci ai filati in seta e cotone: citerò i più importanti stabilimenti.

Ansano Lazzaroni di Milano ha i suoi filati di seta e Alfieri di Sampierdarena i suoi stupendi organzini tinti.

Il Cotonificio Cantoni di Castellanza ha una grande vetrina ove fanno bella mostra i gomitoli e le matasse dei suoi filati di cotone ed un'altra con una quantità di pezze di *satin*, cotonine, lustrine per foderare, *merinos, piquets*.

Eugenio Podestà di Chiavari e i fratelli Corina di Pisogne, sono notevoli per gli organzini bianchi e gialli e Fossati e Besso di Casale espongono modelli per l'allevamento dei bozzoli e bozzoli riusciti col loro sistema.

In fatto di ricami, quantunque una pleiade di signore e signorine abbiano mandato una quantità di lavori, ciononostante primeggia l'educandato delle Dorotèe presso Genova il quale espone in una bella vetrina i bellissimi lavori eseguiti sotto la solerte direzione delle suore che sorvegliarono e idearono quanto di più difficile e paziente havvi in quest' industria. Meritano certo un encomio e la giuria imparziale gli accorderà certo una ricompensa.

Vengono quindi il Leumann di Pra, il Bellacomba di Torino, il Patico di Genova che espongono bellissimi paramenti sacri, pianete, stole ecc.

E con ciò termina questa galleria. A giorni continuerò il mio giro nell'esposizione.

L'opera della sessione chiusa

A proposito della sessione legislativa che è stata chiusa, non saranno fuori di proposito i seguenti cenni:

Colla chiusura della sessione decadono dai loro uffici il presidente, i vicepresidenti ed i segretari della Camera, rimanendo in carica i questori e decadono i segretari del Senato, presso il quale, a tenore della legge 6 giugno 1889, durano in ufficio, nell'intervallo tra le legislature e le sessioni, il presidente ed i vice-presidenti, fino alla nomina dei successori.

Questa sessione sarà unica della XVII legislatura, essendo imminente lo scioglimento della Camera.

Essa durò dal 10 dicembre 1890 al 27 settembre 1892, e in questo periodo il Senato ha tenuto 110 sedute e la Camera 245.

La sessione ebbe vicende politiche, le quali non permisero un attivissimo lavoro legislativo.

Appena inaugurata, nel dicembre 1890, sopravvennero le vacanze parlamentari e riprese le sedute, si ebbe, dopo pochi giorni, la crisi del 31 gennaio 1891, che facendo cadere il gabinetto Crispi, portò al Governo dello Stato il Ministero Rudinì.

Fra i principali progetti di legge che furono approvati nella sessione, devono registrarsi i trattati di commercio coi due imperi e con la Svizzera, nè devono essere dimenticate le leggi sui conciliatori, sul Bosco Montello, di indole sociale, nè la legge sul personale delle scuole classiche, e specialmente quelle che mutò il metodo elettorale, abolendo lo scrutinio di lista.

Non diventarono leggi i progetti sugli infortuni nel lavoro ed altri disegni importanti, che l'opinione pubblica invocava, ma rimasero su quelle proposte studii che riusciranno proficui nella nuova legislatura e dei quali Governo e Parlamento dovranno tener conto.

Oltre ai bilanci del 1892-93 rimasero indiscussi numerosi progetti di legge e senza fare cenno di quelli che furono lasciati allo studio presso gli uffici e le commissioni, ricorderemo i seguenti, che erano già all'ordine del giorno o avrebbero potuto esservi inscritti, perchè già presentate le relazioni.

« Sistemazione degli impiegati straordinari al servizio dello Stato — Riordinamento degli istituti di emissione — Sulle conservatorie delle ipoteche — Sulle concessioni governative — Per dichiarare il XX settembre giorno festivo per gli effetti civili — Affrancamento dei censi, canoni, livelli e altre annue prestazioni — Modificazioni alla legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica — Mozione del deputato Bonghi ed altri, relativa a modificazioni agli art. 393, 394 e 401 del codice penale — Circa la concessione della cittadinanza italiana agli ufficiali dell' esercito e della marina che non la posseggono — Modificazioni al regolamento della Camera — Modificazione delle disposizioni contenute negli articoli 80, 81 e 82 della legge 30 giugno 1889, n. 6144 intorno agli alienati ed ai manicomi — Avanzamento nel regio esercito — Contingente per la leva di mare sui nati nel 1872.

« Convenzione commerciale fra l'Italia e l' Egitto — Avanzamento nei corpi militari della regia marina — Aggregazione del comune di Sambuca al secondo mandamento di Pistoia — Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885 — Modificazioni dell'art. 123 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 Modificazioni alla legge 3 luglio 1864, n. 1872 per i dazi interni di consumo Modificazioni alla legge 28 giugno 1891, n. 351 ed estensione ai superstiti della spedizione Agnetta dei benefici accordati con la legge 22 gennaio 1875 ai Mille di Marsala — Aggregazione dei comuni di Mioglia e Pontinvrea al mandamento di Sassello — Modificazioni alla legge 23 luglio 1881, n. 333 — Ammissione dei debitori delle decime e prestazione di qualsiasi natura all' affrancazione dell' onere mediante il pagamento del prezzo di affranco a rate annue, nei modi e termini della legge 14 luglio 1889, n. 4737 (serie terza) — Conversione in legge del regio decreto 7 aprile 1892, n. 197 relativo ai funerali del generale Pianell — Disposizioni relative al Monte pensioni pei maestri elementari.

« Distacco dalla frazione Capanne di Marcarolo dal Comune di Parodi Ligure, in provincia di Alessandria, e aggregazione al Comune di Campo Ligure, in provincia di Genova — Relatore Curioni.

« Modificazioni agli articoli 389 e 390 del Codice di procedura civile, relativi ai casi ed al rito del procedimento sommario — Già approvato dal Senato — Relatore Morelli. »

ROMA NEL 1862.

Lettere inedite di C. Tissot

(Dall'*Opinione*)

Salomone Reinach, direttore del Museo di S. Germano, ha pubblicato tempo fa alcuni brani di lettere inedite interessantissime, scritte da Roma nel 1862, da Carlo Tissot, allora segretario e confidente del signor di Lavalette, ambasciatore francese presso il governo pontificio.

Esecutore testamentario del Tissot, ed erede dei suoi manoscritti, il signor Reinach si propone di pubblicarne la corrispondenza privata, di cui dà intanto questi brani di lettere, scritte dal Tissot al proprio padre, professore alla Facoltà di Digione, e quindi improntate a quella famigliarità e schiettezza che formano il pregio di simili scritti.

L' ambasciatore francese Lavalette non era ben visto dal governo presso cui era accreditato: i liberali invece gli dimostravano tutta la simpatia che potevano esprimere, sotto gli occhi della polizia pontificia. Il Tissot non esita a dire, l'11 febbraio 1862, che due sicari furono pagati dalla Curia, per tagliare la carotide al marchese, il quale sta in guardia e aspetta sei poliziotti corsi, da Parigi, incaricati di vigilare sulla sua persona, tanto più che al piano superiore del palazzo Colonna, sede dell'ambasciatore, c'è un ufficio di reclutamento pel brigante Chiavone e Francesco II!

Due giorni appresso il giovane segretario scrive al padre dipingendogli, in pochi tratti, le bellezze del governo del Papa:

« E' impossibile figurarsi gli orrori, le infamie che si commettono all'ombra della nostra bandiera. Non ho visto nulla di simile in Turchia. Le prigioni sono piene, e quando manca posto, si mettono in libertà gli assassini, quindi i ladri per alloggiarvi i liberali. Ebbi questi dettagli dal comandante della nostra gendarmeria, giunto a Roma legittimista e papalino, convertito oggi all'opinione opposta, a forza d'assistere a queste enormità. »

—

Più oltre il Tissot dice: avergli lo stesso comandante di gendarmeria assicurato, che Locatelli era innocente; lo condannarono e decapitarono, perchè sapevano che il vero colpevole era lontano, e ci voleva un esempio. E il giovane diplomatico esclama:

« E' impossibile che Dio non schiacci quest'officina d'infamie! Non ho parole per esprimere l'odio, l'indignazione e l'orrore di cui sono saturo. »

Lavalette e l'ambasciata erano spesso contrariati dallo zelo intempestivo del generale Goyon, comandante del corpo d'occupazione.

« *Goyon* goyonne *plus que jamais* » scrive Tissot al padre. E gli descrive la scena comica dei preparativi di repressione d'una dimostrazione liberale, che esisteva soltanto nel cervello di quel generale Boum, il quale una domenica schierò 4000 soldati lungo il corso deserto, e la sera li rimandò alle caserme, felicitandoli, con un ordine del giorno, per la loro bella tenuta di fronte ad un nemico..... invisibile.

La sera stessa di quel giorno memorabile, il vecchio duca di Sermoneta che pare avesse molto spirito, diceva all'ambasciatore:

« Il generale Goyon è un gran fotografo » — « Perchè, signor Duca? — « Perchè tira sempre la prova negativa delle dimostrazioni; ciò che doveva essere bianco è nero ».

Uno dei generali sotto gli ordini di Goyon, burlandosi del suo superiore, diceva al Tissot: « — Noi non siamo stati le oche del Campidoglio, ma bensì le oche Corso. »

—

Il 10 maggio dello stesso anno, il segretario d'ambasciata dice al padre di certe manovre di artiglieria a Porto d'Anzio, che fecero molte vittime tra gli artiglieri del Papa. I romani attribuivano quegli accidenti all'influenza di Pio IX, che godeva fama di *jettatore*.

Il Papa stesso era persuaso di esserlo. Durante il suo soggiorno ad Anzio, essendosi mostrato un brigantino italiano in vista della costa, il bollente De-Merode voleva tirargli un colpo di cannone.

— « Lasciate fare a me — disse ridendo, Pio IX — gli dò la mia benedizione, che avrà lo stesso effetto; la nave non potrà andare molto lontano ».

—

La condotta dell'alto clero francese verso il governo del suo paese, ispira al Tissot un aspro giudizio:

« I nostri vescovi furono d'una vigliaccheria inaudita di fronte alla Santa Sede; hanno abdicato e messo sotto i piedi del Papa, il resto di tradizioni gallicane che ci restavano.

«...... Hanno rinnegato, condannato, attaccato l'imperatore..... Il cardinale Gousset è uno dei più colpevoli. Dupanloup è stato il più nazionale e moderno; ciò basta a dare la misura degli altri ».

Pio IX non è uomo di facile temperamento; il Tissot gli mette in bocca queste parole, indirizzate, o press'a poco all'ambasciatore francese:

« Voi mi custodirete, voi mi manterrete qui, volere o non volere; ed io non farò nulla, e ve ne farò vedere delle belle, e profitterò dell'ozio in cui mi lasciate, per armare tutti, e i vostri in particolare, contro di voi. Ciò vi spiace, ma è così: me n'infischio di voi ».

Dopodichè il segretario del marchese di Lavalette emette il seguente giudizio, sulla persona e il carattere di Sua Santità:

« Non si può essere più insultante, più aggressivo, più bilioso, più violento di questo vecchio, che chiamano *l'angelico Pio nono!* »

—

Il Tissot era convinto che, partiti i francesi, prelati, preti e cardinali avrebbero passato un terribile quarto d'ora: — « Ci saranno delle rappresaglie spaventose, ma sarà giustizia ».

Fortunatamente, per l'onore di Roma, i romani non realizzarono quella predizione.

Liberatasi dal potere temporale, e diventata Capitale d'Italia, Roma ricorda del passato soltanto le glorie, e non

---

29 APPENDICE

LA CROCETTA

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

— Ho già detto che lo temevo — pronunciò lentamente, spiccando le parole. Antonio chinò il capo e la madre continuò meno severa: — Dal tuo cuore caldo e generoso, avvezzo a seguire il primo impulso, a sacrificare per gli altri più e meglio di quanto faresti per te stesso, dovevo attendermi uno slancio simile. Non me ne lamento; così t'ho formato io perchè ho voluto che fossi molto diverso, affatto l'opposto di chi ben sai; anzi ho sempre secondato i tuoi nobili impulsi, li ho eccitati sino a farmi criticare dal mondo come prodiga ed insensata; ma questa volta temo che tu lasci trasportare troppo oltre, che tu non abbia abbastanza riflettuto alle conseguenze di ciò che vorresti fare. Prima di tutto, che dirai alla famiglia del Gallo, distinte persone che ti affidavano la loro unica figliuola buona, giovane e ricca; a lei, che t'avrebbe reso lieta la vita, che t'ama colla cieca fiducia della prima passione alla sua età, quale scusa adurrai, giunto quasi al giorno del matrimonio?

— Oh, non parlarmi così! — gemeva — Le voglio tanto bene!

— Perchè la sorte favorevole ti offre un gioiello, tu vuoi gettarlo lontano, noncurante?

— No, no, mamma..... Ti dirò: dalla sera di quella brutta scena, i signori del Gallo mi trattano con freddezza ed anche Sofia ha cambiato maniere; mi pare che non osino dirlo, ma sarebbero contenti di ritirare la parola data.

— Se le cose stanno veramente così e non ti fa velo la tua stessa impressione, riuscirà meno dolorosa una rottura fra voi; ma credo che t'inganni. E quand'anche, sposando la figlia di quella donna, sarai felice?

— Vorrei sperarlo; a me sarà di gran conforto sapere d'aver calmato il loro odio per mio padre, compiuto un dovere; in esse, la gratitudine terrà sempre vivo l'affetto.

— Troppo devi loro, troppo darai, perchè ciò sia.

— Mamma, mi metti un acuto spino in cuore!

— Meglio rifletterci prima, figlio mio, dopo, sarebbe troppo tardi.

— Mi sono ripetuto cento volte, in questi giorni, tali cose ed altre ancora; tuttavia, ho la convinzione che, sposando quella giovinetta, si calmeranno i miei rimorsi, mi parrà di poter godere tranquillamente le ricchezze, per tal modo purificate.

— Allora, fa come il cuore t' ispira; ma ricordati sempre che io non te l'ho consigliato.

— Mamma, quanto sei buona! Ecco — continuò presentandole un foglio — non ardisco andare in persona a chiederle sua figlia; dopo aver scritto venti lettere in diverso modo, questa mi sembrerebbe conveniente e vorrei spedirla domani.

— Subito, per non pentirtene? — chiese la madre, con un triste sorriso; ma Antonio era troppo infatuato nel suo pensiero, per accorgersi di questa espressione.

— Se accetteranno? — disse.

— Oh non dubitarne! — esclamò la madre, un po' ironica, rendendogli il foglio.

—

Ella corse cogli occhi alla firma che la sorprese; più ancora, quando incominciò a leggere: la lettera le sfuggì di mano, l'assalse un tremito per tutte le membra ed a Speme, che la guardava inquieta: — Leggi — balbettò commossa — io credo d'avere le traveggole!

« *Signora*

« Una triste circostanza m'offrì l'opportunità di conoscere lei e sua figlia. » Senza ciò, forse il destino ci avrebbe » guidati per vie diverse, mentre io sento » che la bontà, la gentilezza d'animo e » la grazia della signorina Speme, pos» sono rendere un uomo felice: io bra» merei essere quel fortunato e glielo » chiedo come un favore speciale. Stia » sicura ch' io pure saprò rendere con» tenta la signorina sua figlia e per» metta di sperare una risposta fav» revole

all'obbl.mo ecc.

Le ultime parole languirono sulle labbra smorte di Speme, che teneva gli occhi fissi sullo scritto, come se non capisse bene, rattenendo perfino il respiro.

— Ah è proprio vero! — proruppe finalmente Ella. — Non è un'illusione della mia povera mente indebolita da tante sventure! E' orribile quanto ho sofferto per anni; ma questo momento mi compensa di molte lagrime, mi fa quasi dimenticare il passato! Figlia mia, il padre era un infame, un ladro, vigliacco; ma suo figlio ha il cuore altrettanto nobile e grande, quanto l'altro lo aveva misero e abbietto. Che procedere delicato e distinto: non una parola che possa offenderci! Chiede un favore come se, ricco e felice, avesse bisogno della nostra miseria; non è lui, intendi? Siamo noi che gli facciamo un benefizio. Sì, quel giovane ti renderà contenta; dev'essere la bontà personificata, se arriva fino a rinunciare ad un ricco matrimonio, conveniente sotto ogni aspetto, per chiedere la tua mano, povera ed oscura. Il sentimento del dovere è in lui più forte d'ogni altro; Speme, sposalo, sarebbe pazzo orgoglio rifiutare. Oh figlia mia, quale fortuna!

(*Continua*)

pensa che allo splendido avvenire che le si prepara.

Il Tissot chiedeva: — « *Le pouvoir temporel est bien mort, mais quand e terrera-t-on cette charogne?*

Ebbene, *cette*...... *chose* è sepolta da parecchi anni. Non se ne parli più.

Francesco Giuseppe

parla innanzi alle Delegazioni austriaca e ungherese

Gravi parole contro gli antisemiti

Un dispaccio da Budapest ci annunzia che l'imperatore d'Austria è giunto a Budapest e si recò in seno alle delegazioni.

Rispondendo ai discorsi dei rispettivi presidenti, l'imperatore disse che la situazione estera non è sensibilmente mutata dall'ultima sessione della delegazione.

Le relazioni con tutte le potenze sono rimaste assolutamente amichevoli, e la concordia delle potenze alleate continua ad avere il suo effetto salutare e di conservazione della pace. Il bisogno di tranquillità pei popoli e le cure per il loro benessere materiale esercitano evidentemente una influenza moderatrice sulle condizioni internazionali.

L'imperatore parlò poi dei trattati di commercio conchiusi e di quello da conchiudersi con la Serbia.

Disse ancora che il totale delle spese per l'esercito e per la marina fu fissato alla stregua dei bisogni indispensabili.

L'imperatore concluse constatando il progresso continuo in tutti i rami della vita economica della Bosnia ed Erzegovina.

L'imperatore, tenendo circolo dopo il ricevimento ufficiale delle delegazioni, indirizzò la parola ai delegati della Bassa Austria qualificando l'attitudine degli antisemiti alla Dieta di quel paese uno scandalo e una vergogna davanti a tutto il mondo e soggiungendo che ciò non può continuare.

La triplice alleanza

alla Delegazione austriaca

Nella seduta della Commissione del bilancio, della Delegazione austriaca, Eim, del partito dei giovini czechi, parlò contro la triplice alleanza.

Egli dichiarò che la nazione czeca è avversaria alla triplice alleanza, sebbene aliena da ogni ostilità contro la Germania e l'Italia. Gli czechi considerano con apprensione la politica orientale dell'Austria-Ungheria, che la rende avversaria alla Russia. L'oratore a parecchie domande relativamente al contenuto del trattato di alleanza austro-tedesco, chiese se esistano due trattati coll'Italia, cioè uno italo-austriaco, l'altro italo-tedesco, ovvero se vi sia un trattato comune austro-italo-tedesco. Domandò se la pubblicazione del trattato coll'Italia fu presa in considerazione ovvero se Kalnoky potrà parlarne confidenzialmente.

Javorski e Plener dichiarono in nome dei polacchi e dei tedeschi di considerare la triplice alleanza come favorevole alla pace e all'interesse della Monarchia.

Plener dichiara inoltre che il miglioramento dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia devesi alla triplice alleanza e ringrazia gli uomini politici italiani propugnanti tale politica.

Fra l'Italia e l'Inghilterra

Nel Bollettino della Camera di commercio italiana di Londra, troviamo raccolti importanti dati sugli scambi commerciali fra i due paesi nel quinquennio 1887-91.

Essendo questi dati appurati e definitivi, sono base sicura di calcolo e di illazioni per l'avvenire.

L'importazione inglese in Italia, che nel 1886 era di lire 274,555,000, toccò i 318,897,000 nel 1890, e la esportazione italiana in Inghilterra che nel 1886 era di L. 71,202,000, nel 1890 arrivò a 111,178,000.

Enorme, come si vede, è la differenza negli scambi fra i due paesi, ma se si tenga conto della potenza economica dell'Inghilterra, non c'è a sorprendersi del forte sbilancio della corrente dei traffici che le statistiche inglesi dimostrano fra noi e l'Inghilterra.

Resta però a confronto l'incremento delle nostre esportazioni verso la Gran Brettagna, salite da una media di 75 milioni a 113 milioni in 5 anni.

Le principali importazioni inglesi in Italia, più che in articoli manufatti, consistono in materie prime necessarie alle industrie.

Nel 1890, per esempio, più di un terzo delle importazioni britanniche sulla cifra di 318,897,000 lire, è rappresentato da 111 milioni di carbon fossile, da 20 milioni di materie prime, come olii pesanti, juta greggia, cotoni in bioccoli, lane, pelli crude, rotami di ferro, olii di palma e cocco e materie grasse; da 25 milioni circa da altri generi, come pesci secchi, olii fissi, zuccheri greggi ecc. in tutto 176 milioni, che vanno detratti onde stabilire la parte che spetta alle manifatture.

Invece i prodotti italiani che costituiscono la nostra esportazione verso l'Inghilterra sono principalmente: le sete per 23 milioni e mezzo; le uova per oltre 10 milioni; la canape greggia e pettinata per 8,156,000; il tartaro 7,474,000; l'olio di oliva per 7,877,000; le frutta, eccettuati gli agrumi, per 4,711,000 e le noci, nocciuole e mandorle per 2,451,000.

Vengono in seconda linea il formaggio per 3,099,000; il burro per poco di più di un milione e mezzo; l'estratto di latte per 1,042,000; il pollame per 638,000; le essenze per 1,616,000; la liquerizia per 1,414,000; i mobili per 585,000; i marmi greggi e lavorati per 4,534 e pochi altri. Di tutti questi articoli l'esportazione tende a progredire.

Al contrario la esportazione del vino è senza importanza raggirandosi appena su di un milione di lire, mentre l'Inghilterra ne importa da sette a ottocentomila ettolitri, specialmente dalla Francia, Spagna e Portogallo.

La Camera di commercio di Londra ritiene che la causa della nostra inferiorità tra i paesi esportatori di vino in Inghilterra, stia nel tipo dei nostri vini che non piace agli inglesi, e nella grande distanza in paragone della Francia è della penisola iberica.

Berretti proibiti

Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste: « Cattaro, 1 ottobre. L'autorità politica pubblicò un'ordinanza con cui viene severamente vietato l'uso delle berrette a foggia montenegrina con le quattro lettere *S* a croce, che hanno un significato politico. »

Sono le quattro *S* dello stemma montenegrino, e simbolo del partito serbo, favorevole all'annessione delle Bocche di Cattaro al Montenegro.

Una esposizione di soldati!

Si parla di una esposizione militare internazionale da tenersi a Berlino dal marzo all'ottobre 1893.

Sarebbero invitati a parteciparvi tutti gli Stati che hanno una seria organizzazione militare.

Ogni Stato dovrebbe mandarvi un battaglione formato di soldati di tutte le armi in grande uniforme.

Seicento arresti in Sicilia

In Sicilia vennero eseguiti nei giorni scorsi circa seicento arresti in causa del brigantaggio.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 4 ottobre 1892

	3 ottobre 12 m.	3 ottobre 3 p.	3 ottobre 9 p.	4 ottobre 7 ant.
Temperatura	20.3	21.3	16	14.8
Pressione atmosferica	748.5	748.5	751	753
Provenienza dei cirri	SO	SO	SO	SO
Acqua caduta nelle 24				
Stato del cielo	Vario			

Mass.	Min.	Media	Min. all'ap.
21.8	14	16.9	12.6

NOTE. Vario piovoso abbassamento temperatura

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	6.1	leva ore	5.5 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine
Passa al meridiano »	11.45.31	tramonta ore	3.12 m.	— 4°.37'.7''
Tramonta ore »	5.30	età giorni	13.4	
Fenomeni importanti		Fase		

Il mese d'ottobre

Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme:

Continuazione del grave periodo, cominciato il 29 settembre e che finisce il 6 di questo mese. Grande umidità. Mari burrascosissimi. Disastri marittimi da temersi. Igiene rigorosa da osservarsi. Fine del periodo della villeggiatura.

Periodo variabile al plenilunio, dal 6 al 12. Venti variabili; forti dal 10 al 12 sul Mediterraneo e sull'Adriatico. Freddo umido nell'Alto Piemonte.

Periodo grave all'ultimo quarto di luna, (12-20).

Alternativamente piovoso, nevoso e ventoso.

Cresciuta dei corsi d'acqua. Strade rovinate. Cattivo tempo sul Mediterraneo e sull'Adriatico, specialmente il 13 e il 18. Ancoraggi marittimi nei porti del continente europeo e in quelli del Nord e del Nord-Ovest del litorale africano.

Navigazione difficile sui mari Adriatico, Jonio e Tirreno.

Periodo avente lo stesso carattere al novilunio (20-28).

Cattivo tempo generale in Europa. Periodo più particolarmente grave per la marina. Navigazione costiera difficile.

Temperatura variabilissima. — Igiene sempre più da osservarsi.

Altro periodo grave al primo quarto di luna (28 4 nov.)

Tempo alternativamente piovoso, nevoso e ventoso.

Forte crescita di corsi d'acqua. Inondazioni da temersi.

Numerosi disastri marittimi. Navigazione difficile.

Mese cattivo sulla terra e sul mare.

Grande umidità, e, per conseguenza, geli autunnali senza gravità. Lavori della campagna molto difficili.

Stato sanitario poco soddisfacente in Francia e in Europa e sopratutto nelle regioni alpine.

Società di Solferino e S. Martino

La Direzione di questa Società avverte, che il giorno 9 (nove) dell'ottobre corr. avrà luogo alle ore 10 ant. nell'Ossario di S. Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti in quella gloriosa battaglia, e che alle ore 1 pom. nella Torre storica di S. Martino si procederà all'estrazione dei premi perpetui a favore dei soldati che vennero feriti nelle guerre del 1859.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il suo premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa l'estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente le lettere di partecipazione ai Sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

E' affatto inutile, che i soldati o le loro famiglie facciano ricerche alla Direzione, poichè questa da molto tempo, con tutta diligenza a proprie spese, ha già compilato l'elenco generale di tutti i soldati, che furono presenti al fatto d'armi di S. Martino.

Avvertiamo pure che coloro i quali sia dalla linea di Venezia che da quella di Milano volessero intervenire alla solennità di S. Martino, potranno valersi del qui sotto indicato orario, avendo molto gentilmente la Società Italiana per le strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica, concesso che il giorno 9 ottobre i due diretti N. 21 e 22 della linea Milano-Venezia facciano un minuto di fermata alla stazione di S. Martino.

Partenza da Venezia	ore 9.— ant.
Arrivo a S. Martino	» 12.19 pom.
Partenza di S. Martino	» 3.13 id.
Arrivo a Venezia	» 6.35 id.

Per i maestri che viaggiano

Il sotto segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ha inviato ai Provveditori agli studi e agli Ispettori scolastici circondariali la seguente circolare che riguarda i registri per i viaggi a prezzo ridotto dei maestri elementari:

« A rendere più spedito ed efficace l'esame dei registri per i viaggi a prezzo ridotto dei maestri elementari comunali, reputo opportuno che i signori ispettori scolastici incaricati di rilasciare le dichiarazioni ferroviarie ai detti insegnanti, cessino col 31 ottobre corr., dal trasmettere tali registri a questo Ministero, inviandoli invece al R. Provveditore agli studi della provincia da cui ripendono.

« Questi, esaminata attentamente ogni singola concessione, in conformità delle istruzioni date con le circolari 27 luglio e 31 agosto 1888, ne riferisce al Ministero, informandolo delle rilevate irregolarità, e conservando nel proprio ufficio i registri esaminati, per poterli poi distribuire ai predetti ispettori scolastici nel luglio dell'anno successivo, semprechè non sieno del tutto esauriti.

« Nel qual caso il regio Provveditore avrà cura di restituirli al Ministero il quale provvederà via via all'emissione dei nuovi registri che potranno occorrere.

« Con la presente s'intende abrogata la disposizione di cui al 5 capoverso della citata circolare 27 luglio 1888 ».

Esami di patente

Domani, presso la locale scuola normale femminile Catterina Percoto, incominceranno gli esami pel conseguimento della patente di abilitazione all'insegnamento elementare d'ambo i gradi e per ambedue i sessi.

Gli impiegati in missione

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto:

Art. 1. — Nessuna indennità compete al personale tecnico di finanza in missione per le distanze percorse nell'interno dei comuni; solo in casi eccezionali, quando il tecnico debba, per lunghe operazioni di campagna, trasferirsi ripetutamente dal centro comune a località del comune stesso situate oltre un raggio di cinque chilometri, potrà il ministero accordare un'indennità fissa d'accesso non mai superiore a L. 3.

E' però accordata l'indennità chilometrica, od il rimborso di cui all'articolo seguente, per recarsi da un centro di comune alla stazione quando la distanza tra la stazione e le ultime case dell'abitato sia superiore a due chilometri.

Art. 2. — Per le parti di viaggio che possano effettuarsi sulle vie ordinarie, valendosi di vetture pubbliche a tariffe ed orari prestabiliti, viene rimborsato indistintamente il prezzo di un posto di prima classe aumentato del 25 per 0[0.

Art. 3. — Per lavori eseguiti nel territorio del comune di ordinaria residenza, oltre un raggio di cinque chilometri, si corrisponde la mezza diaria nella misura stabilita dal R. Decreto 14 settembre 1862; n. 840.

Pei lavori eseguiti dal comune stesso entro il raggio di cinque chilometri, il ministero potrà concedere una indennità proporzionata all'importanza dei lavori ed alle distanze percorse, ma senza mai superare la mezza diaria.

Cucina economica di Udine

Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina durante il mese di settembre 1892:

Minestre smerciate ad individui concorrenti con denaro 5849, minestre smerciate colla elargizione della ditta Fior 127, carni smerciate ad individui concorrenti con denaro 170, pani id. 4075, vini id. 629, formaggi id. 136, verdure id. 1107, brodi id. 14, totale razioni 12107.

Il tema d'esame di licenza liceale.

Il tema dell'esame di lettere italiane inviato ieri a tutti i licei per la licenza liceale, è il seguente:

« Sono amicizie durevoli quelle solo che si contraggono fra i buoni. »

Elezioni per la Camera di Commercio ed Arti.

Nella domenica 4 dicembre prossimo venturo avranno luogo le elezioni parziali per la ricostituzione della Camera di Commercio.

Consiglieri che rimangono in carica pel biennio 1893-94

1. Cossetti cav. Luigi, di Pordenone.
2. Degani cav. Gio. Batt., di Udine.
3. Facini cav. Ottaivo, di Magnano in Riviera.
4. Gonano Giovanni, di S. Daniele.
5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine.
6. Micoli-Toscano Luigi, di Mione (Carnia) (residente a Udine).
7. Minisini Francesco, di Udine.
8. Tellini Edoardo, di Udine.
9. dal Torso nob. Antonio, di Udine.

Consiglieri cessanti (che possono essere rieletti)

1. Bardusco Luigi, di Udine.
2. Faelli Antonio, di Arba.
3. Marcovich Giovanni, di Udine.
4. Masciadri Antonio, di Udine.
5. Moro Pietro, di Cividale (residente a Udine)
6. Morpurgo cav. Elio, di Udine.
7. Orter Francesco, di Udine.
8. Spezzotti Gio. Batt. di Udine.
9. Volpe cav. Antonio, di Udine.
10. Volpe cav. Marco, di Udine.

Il nuovo statuto organico della Cassa di Risparmio di Udine

Con recente decreto, S. M. il Re ha approvato il nuovo statuto organico della Cassa di Risparmio di Udine; composto di N. 63 art. visto visto dal Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il maestro di scherma Luigi Barbassetti premiato.

Siamo lieti di registrare che venne conferito un nuovo premio al valentissimo maestro di scherma sig. *Luigi Barbassetti*, nostro concittadino.

Lunedì 30 settembre p. p. con una grande Accademia si chiuse nel teatro della *Concordia*, a Cremona, il torneo schermistico dei giorni 27, 28 e 29.

Le precedenti gare di epurazione — fra 122 tiratori — fecero ammettere al gran torneo soltanto quelli che avevano ottenuto almeno 18 punti su 20, fra i quali il nostro Luigi Barbassetti.

Si fecero 17 assalti; il Barbassetti, dicono i corrispondenti dei giornali di Milano, è *una lama di primo ordine.*

Il giurì ha quindi sentenziato i premi, consistenti in oggetti artistici e medaglie d'oro speciali.

Al maestro *Luigi Barbassetti* fu conferito il *primo premio per spada e sciabola.*

Libri nuovi

Abbiamo ricevuto un bellissimo volume di versi dal titolo: *Le spirituali* di L. Corradi-Lanina.

Ne è editrice la notissima e distinta ditta di Milano *Verri.*

Salvamento. Vite meravigliosa

Sacile 3 ottobre 1892

Una ragazza, certa Pegolo Elisa di anni 14, scivolata da un lavandino cadeva nel fiume Livenza, travolta dalla corrente sarebbe certamente annegata senza il pronto soccorso di due bravi giovani, certi Ruosa Domenico e Camilotti Amedeo, che sfidando il pericolo slanciatisi in acqua trassero a riva sana e salva la poveretta.

— In questi giorni in un locale di piazza Plebiscito si ammirava una bellissima vite con oltre 200 grappoli, esposta dal sig. Giacomo Dalcin proprietario dell'Agenzia agricola di Treviso.

La vite ed altri tralci stupendi, nonchè le spiegazioni offerte dal sig. Dalcin che eloquentemente dimostrasi competente in materia, convinsero i visitatori che anche da noi torneranno gli anni in cui l'unico pensiero dei possidenti era quello di non avere recipienti a sufficienza.

Un opuscolo del sig. Giusto Bigozzi

Abbiamo fra le mani un opuscolo pubblicato in questi giorni dal sig. Giusto Bigozzi in cui si tratta delle viti americane da lui coltivate dal 1870 al 1892 specialmente in vista della invasione filosserica.

L'autore, ormai noto quale studioso ed appassionato cultore della scienza agricola, in codesto suo lavoro, il quale non è che un breve riassunto di lunghe, perseveranti, e costose esperienze, dopo aver succintamente descritto il male prodotto dall'afide insidioso, enumera i principali rimedii escogitati affine di prevenirne, curarne, e distruggerne gli effetti.

Convinto però, che nella larga coltura della vite americana stia il rimedio vero, ed il più economico contro la temuta invasione, l'autore passa a discorrere con sufficiente dettaglio dei differenti vitigni pervenutici dall'America descrivendone i tipi, nonchè i pregi od i diffetti che li contraddistinguono fra loro, rendendoli più o meno preferibili.

E' una vera fortuna per noi che, in questo momento in cui tutti si preoccupano dell'invasione filosserica, siavi chi abbia studiato profondamente la materia, e metta a disposizione del pubblico il prezioso risultato di esperienze cotanto pazienti e costose.

Noi perciò dobbiamo essere vivamente grati al sig. Bigozzi per tale suo lavoro, ben sicuri, che l'utile diretto, che egli sarà per trarre dagli studi suoi, verrà di gran lunga sorpassato dall'utilità generale alla quale Egli con non comune disinteresse ha così efficacemente contribuito.

Un possidente.

CASO PIETOSO

Un udinese

che vuol suicidarsi a Trieste

Due mesi or sono certo G. Batt. Pirona, d'anni 50, nativo di Udine, sarto, rimasto vedovo con tre figli, era partito dalla nostra città per andare a Trieste, ove già altra volta, 20 anni fa, era stato per parecchio tempo ed aveva accumulato qualche soldo.

Prima di partire aveva collocato due dei suoi figli, l'uno come garzone da un barbiere, l'altro da un calzolaio, ed era andata a Trieste insieme alla figlia, d'anni 18.

Appena arrivato, il pover'uomo si diede le mani attorno per cercarsi lavoro; si rivolse ad alcune primarie sartorie dove aveva lavorato in addietro, ma da tutti gli fu risposto non esserci nulla da fare e che ad ogni modo avrebbero preferito dei giovinotti. Fu così che il Pirona, pur essendo un ottimo lavorante, dovette contentarsi di qualche piccola fatturina; egli perciò cominciò ad avvilirsi, vedendosi ridotto a non essere capace di guadagnare da vivere per sè e per la figlia, ed aveva espresso più volte l'intenzione di finirla con la vita.

Domenica mattina, mentre appunto trovavasi senza un soldo e pensava sul da farsi, udì chiamarsi da alcuni vicini, i quali lo avvertirono che due ragazzi, accompagnati da una guardia di P. S. domandavano di lui. Si recò a vedere chi fossero e scorse i suoi due figliuoli che aveva lasciati a Udine e che la nostra Questura aveva fatti accompagnare a Trieste, per consegnarli al loro padre perchè ne provvedesse al mantenimento. I due ragazzi erano laceri e scarni, uno di essi privo perfino di calzatura!

A quel colpo inatteso, vedendosi giungere i figli in quello stato proprio in quel momento in cui non avrebbe avuto di che sfamarli, l'infelice divenne quasi pazzo dal dolore.

« E' giunto il momento di morire » — disse — e, scese in gran fretta le scale, si diresse verso la riviera di Barcola, nell'intenzione di recarsi verso il ponte su cui passa la ferrovia per attendere il treno e rimanervi sotto sfracellato; ma un amico che, vistolo in quello stato d'agitazione, lo aveva seguito a qualche distanza, lo esortò a tranquillarsi e lo accompagnò a casa sua.

Il sig. Elio Treves, che dirige un'infermeria privata, avuto sentore dello stato miserabile in cui si trovavano il povero sarto ed i suoi disgraziati figliuoli, li provvide di qualche buono per la cucina popolare. Provvide poi che la figlia del Pirona venisse accolta quale lavorante in una sartoria.

Il Pirona aveva bottega da sarto in via Daniele Manin presso il *Caffè Americano*.

Contro gli abusi e le usure di certi... agenti di cambio non autorizzato.

Sappiamo che sotto la direzione dell'egregio nostro Capostazione è stato istituito alla stazione ferroviaria un'ufficio di cambio allo scopo di facilitare ai viaggiatori, che entrano in Italia e che vi escono, lo spendimento delle loro monete estere.

L'ufficio fu affidato al sig. Gaetano Zampi, il quale dipendendo direttamente dal sig. Capostazione, dovrà rendere ogni giorno i listini di Banca.

Quest' agenzia di cambio fu istituita perchè da qualche tempo a questa parte certe persone — senza autorizzazione — si permettevano di cambiare le monete estere ai quei poveri contadini che provenivano dalla Germania, dall' Austria ecc., con grande usura.

Noi plaudiamo a questa bella istituzione, e facciamo una lode speciale all'egregio nostro Capo stazione, al quale si deve l' idea di questa agenzia di cambio.

Una madre con cinque figli

che vuol morire

Maria Strasoler di 44 anni, di Aviano, moglie di Luigi Soldà, muratore alle dipendenze dell'imprenditore Leonardo Vianello, abita il 2° piano della casa in Ramo Zanardi, n. 4139 a Venezia.

La povera donna, da tre mesi sofferente per forte riscaldo intestinale, ribelle ad ogni cura, da molte notti ha perduto il sonno e cammina per la casa delirando.

Ieri l'altro, il marito dovette recarsi a Mestre, per eseguire alcune commissioni del suo principale.

Nel pomeriggio la Maria, mentre pettinava una sua bambina, fu sorpresa ancora dai dolori ed in un accesso di delirio si colpì coi pugni il ventre gridando: *Vogio fintrla, vogio morir!*

Una donna che alloggia presso la Maria la trattenne e la consigliò a pazientare, facendole presente lo stato di desolazione in cui sarebbero ridotti i suoi cinque figli ed il marito, se ella mancasse.

Queste parole valsero a calmare la povera donna.

Alla sera marito e moglie si coricarono; ma lei poco dopo si alzò; soffriva d'insonnia.

Il marito stava sempre sull' attenti; ma più che il timore aveva potuto sul suo corpo la stanchezza.

Alle due, Maria, in preda nuovamente a delirio, aprì pian piano la porta, scese le scale e si gettò nel canale della vicina riva del Ramo Zanardi.

Al piano terreno, vicino alla riva, abita la famiglia di Fortunato Musatti — La moglie di costui era svegliata — Inteso il tonfo, ed un grido acuto, svegliò il marito e con lui corse alla finestra che prospetta il canale.

Vista una donna che si dibatteva, gettarono nel canale delle stanghe e persino una cesta di vimini, colla di un loro bambino.

L'istinto di conservazione spinse la Maria ad afferrarsi a quest'ultima; ma la corrente dell'acqua la portava allo svolto del canale di S. Catterina.

Alle grida di aiuto, mandate dal Musatti, il terrazzaio Giovanni Brodesco, che abita, il primo piano, si svegliò ed affacciatosi alla finestra, fece per gettarsi in canale. Trattenuto però dalla madre e dalla sorella, scese di corsa le scale e giunto alla riva si gettò in acqua e nuotò con forza verso la Maria, la quale e per lo sgomento e per lo stato di agitazione, impotente a tenersi afferrata alla cesta, minacciava di affogare.

Mentre ciò avveniva nel canale, certo Antonio Carnera, operaio all'arsenale, che abita pure in quella casa ed il marito della Maria, scesero pure a precipizio le scale e giunsero alla riva, dove, tutto trafelato ed ansante, giunse il Brodesco portando con sè la povera donna svenuta.

Essa fu subito adagiata sul letto, quindi trasportata all'ospitale — Il suo stato è grave.

Per oltraggi

Nella scorsa notte le guardie di città arrestarono Luigi Botti d'anni 39 merciaio ambulante, perchè contravventore alla vigilanza speciale e la di lui moglie Damiani Vincenza d' anni 35 responsabile assieme al marito di oltraggi e ribellione alla pubblica forza.

Arresto

In Cividale venne arrestato Duri Gio. Batta d'anni 18 contadino di Prepotto, perchè autore di furto di L. 35 commesso nella camera da letto del proprio conterraneo Galiussi Massimo e in di costui danno, penetratovi per la porta di casa momentaneamente incustodita.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle otto darà: « Arlecchino finto orso per la fame ». Chiuderà il ballo: I briganti calabresi.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 settembre 1892

VIII° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 67,022.81	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 72,421.50
		L. 277,246.50

ATTIVO.

Cassa	L. 76,243.14
Cambiali in portafoglio . . .	» 1,564,222.70
Effetti in protesto	» 400.79
Banche e ditte corrispondenti	» 159,570.03
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 128,620.20
Depositi a cauz. dei funz. e corr.	» 35,000.—
» liberi e volontari .	» 33.720.—
Conti correnti diversi . . .	» 283,732.07
Spese d'ordinaria amministraz.	» 11,196.89
	L. 2,292,705.82

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 67,022.81
detto per eventuali infortuni .	» 5,398.69
detto a disposizione del Consiglio	» 903.63
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,844,010.55
Banche e ditte corrispondenti .	» 2,371.94
Depositanti a cauzione . . .	» 35,000.—
detti liberi e volontari . .	» 33,720.—
Creditori diversi	» 33,032.27
Azionisti residui dividendi . .	» 5,004.63
Utili lordi del corrente esercizio	» 61,416.30
	L. 2,292,705.82

Udine, 30 settembre 1892.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco C. PAGANI — Il Direttore G. ERMACORA

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto di ricchezza mobile.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 4

Bassi Augusto fu Gio. Batta mariuaio di Marano Lagunare, per maltrattamenti ai famigliari venne condannato a 10 mesi di reclusione.

Cuzzi Lorenzo di Domenico falegname di Udine, per truffa venne condannato a 14 giorni di reclusione e L. 49 di multa.

LIBRI E GIORNALI

Il Mondo Agricolo. Gazzetta del contadino — (Anno XIII) è il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica: esce 2 volte al mese in Torino, Via Alfieri, 7, in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incis. e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che L. 3 all'anno. Col **Giardinaggio,** (giornale di Orticultura di lusso con 100 incis. all'anno) L. 5.

L'ultimo numero contiene:

Note pratiche di cantina — Il vino vermouth all'entrata in Ispagna — La filossera — La produzione delle sementi — Conoscere l'età del cavallo senza l'ispezione dei denti — Quale sia il momento migliore per i raccolti in generale — Infossamento dei foraggi — Proverbi e massime — Margotte multiple (con incis) — La muffa esterna nelle botti — Innesto ad occhio sul pesco — Distruzione delle chiocciole e delle lumache — Per arrestare le api vagabonde — Cronaca — Sporta delle notizie — Rassegna commerciale — Piccola rassegna scientifica — Medicina domestica — Varietà. ecc. ecc.

Tra sordo e miope

I giornali di Pamplona (Spagna) narrano questa gustosa scenetta:

In un villaggio vicino a quella città dimora un caballero altero e pieno del sentimento della sua dignità. Una sera della scorsa settimana se ne stava seduto al balcone a prendere il fresco e a contemplare le stelle, quando venne a passare un altra cabellero, che fermatosi, si diede a guardarlo e a rivolgergli parole dolci e tenere, accompagnate da gesti e contorsioni.

Il signore del balcone, che è piuttosto sordo, non comprendendo il senso delle dichiarazioni dello sconosciuto, e giudicandosi offeso nella sua dignità, afferrata una carabina che aveva sotto mano fece fuoco sul malcapitato che cadde senza mandare un grido e fu creduto ferito a morte.

Naturalmente, i testimoni della scena rimasero colpiti di stupore; ci fu chi corse ad avvertire l'autorità che un uomo era stato ucciso e che il suo cadavere giaceva in mezzo la strada. Ma non era trascorso un minuto, che il creduto morto si alzò, prese il bastone, e calcatosi tranquillamente il cappello in testa se ne avviò a casa.

Questo signore, altri non era che un vecchio ganimede notissimo, sempre in cerca di conquiste, ancora in gamba, ma eccessivamente miope. Per questa sua miopia, egli aveva scambiato il padre per la figlia alla quale rivolgeva le sue spasimanti dichiarazioni. Se cadde alla rovescia, ne fu causa la sorpresa prodotta in lui dalla risposta sì inattesa. Egli non era affatto rimasto ferito tranne forse nel suo amor proprio.

Uragani e fulmini

I temporali che infuriarono sabato e domenica nella nostra provincia si sono estesi, si può dire, a tutta l'Italia.

A Siena sabato durante un impetuoso acquazzone un fulmine penetrò in una casa in via Camollia e uccise un bambino che stava in braccio alla madre; un'altra bambina che trovavasi nella stessa stanza rimase tramortita e riprese i sensi poco dopo.

— Sabato mattina a Brescia, poco dopo le ore sette si è sentita una leggera scossa di terremoto.

— Sabato alle 3 pom., durante un forte temporale a Zeme (Lomellina) è scoppiato un fulmine che sviluppò un grave incendio nella località *Capitolo*, di proprietà della casa Pallavicini, affittata a Robecchi-Stagnoli.

Nessuna vittima.

— Giungono da Gaeta notizie telegrafiche di uno spaventevole uragano avvenuto in quella contrada. Due comunicazioni telegrafiche sono interrotte. I casotti ferroviarii andarono travolti. I campi, i vigneti, fertilissimi, furono devastati. Lamentansi tre uccisi dai fulmini.

Eroico atto di coraggio

Ad Aci-castello (Catania) una giovane contadina, risoluta di morire si collocò sul binario della ferrovia attendendo il treno proveniente da Messina. Accortosene il macchinista Cutraneo rallentò il treno, ma la donna rimaneva sul binario. Allora il Cutraneo si slanciò dalla macchina sottraendo la donna a morte orrenda.

I viaggiatori lo applaudirono.

Grosso contrabbando

150 mila fiorini di multa

Scrivono da Trieste:

Nei nostri circoli commerciali si parla di un grosso contrabbando di vino, avvenuto a Fiume, e scoperto da quella dogana ungherese soltanto dopo che trecento botti erano passate. Il fatto è grave.

Si tratta di una partita di 600 botti di vino greco che una grande casa di Fiume, d'accordo, pare, con una casa greca di qui, voleva far passare per vino italiano.

Il vino greco — come è noto — paga fl. 20 di dazio, mentre il vino italiano paga soltanto fl. 2.20. C'era da guadagnare per differenza di dazio una grossa somma. Il vino era accompagnato da certificato falso.

La dogana di Fiume oltre al sequestro del vino pose il sequestro sui magazzini della casa frodatrice multandola con fl. 150.000. Naturalmente questo fatto avrà il lato cattivo che si procederà con più rigore coi certificati.

I giornali di Fiume tacciono completamente il fatto.

Rivista delle sete

Udine 3 ottobre 1892.

Era da qualche anno, ed ancora in principio di questa campagna che si faceva inutile appello ai produttori di seta per maggior fiducia e resistenza, ed ai detentori e venditori per un più dignitoso contegno verso il consumo, in vista della posizione che si presentava in via di immancabile miglioramento, per la scarsità ognor crescente di materie necessarie all' aumentarsi della consumazione.

Finalmente per l'accumularsi dei bisogni in fabbrica, alla vigilia del raccolto, cominciato il risveglio, s'iniziava un termine al monopolio indecoroso che da tanto tempo provocava la sfiducia, impressionando i più deboli a quel rilassamento che tanto bene fu utilizzato dai compratori onde mantenere i corsi depressi ad un livello per nulla giustificato dalla vera posizione del mercato.

Il rilievo adunque fattosi in questi mesi non è che la conseguenza forzata dell'abbassamento irragionevole al quale si era discesi.

La via è dunque aperta per marciare avanti. Tale è la divisa del commercio serico, e senza fare delle gonfiature si può credere che la campagna 1892-93 non sarà che la giusta compensazione di quelle che l'hanno preceduta.

I prezzi continuano per tanto in graduale rialzo da una settimana all'altra, per quanto la fabbrica (sconcertata dal rapido rialzo della materia prima) tenti di ostacolarne il proseguimento.

In bozzoli secchi affari difficili causa le alte pretese dei venditori. — Lo stock è ridottissimo.

Sericus

La crisi industriale

Un importante stabilimento chiuso a Treviso

Sabato si chiuse a Treviso il più importante stabilimento del Veneto e si può dire quasi d'Italia: lo stabilimento per la pilatura del riso *Rosada e C.*

Questo stabilimento ha 37 anni di vita, è illuminato a luce elettrica, ha una forza di 150 cavalli con una produzione media annua di 40,000 quintali di riso, ed ora ha dovuto chiudersi in causa del forte dazio d' esportazione pel riso lavorato e d'importazione pei risoni indiani.

Con la chiusura di questo stabilimento 300 operai sono sul lastrico.

Un grosso fallimento a Berlino

E' fallito il reputatissimo banchiere Schulze con un passivo di 1,700,000 marchi. I banchieri Vierte e Schulze si sono costituiti. Essi si sono appropriati 300,000 marchi di depositi.

Telegrammi

Cholera

Budapest, 3. Il Consiglio municipale decise la costruzione di due ospedali a baracche pei malati di colera.

Da iersera fino al pomeriggio vi furono 13 trasportati all'ospedale e sei morti.

Attualmente sono degenti all'ospedale 18 colerosi.

Pietroburgo, 3. Il colera è comparso a Shitomir; dal 15 al 30 settembre furonvi 17 casi con 4 decessi.

Nel Governo di Grodno dal 14 al 30 settembre vi furono 5 casi e 2 decessi.

L'epidemia a Odessa finora è mite; due decessi il 29 settembre.

Belgrado, 3. In seguito all'esistenza del colera a Budapest il Governo ha imposto una quarantena di 3 giorni.

Parigi, 3. Ieri in città vi furono 20 casi di colera, 6 decessi; nei dintorni 7 casi e 4 decessi.

All'Havre ieri 4 casi e un decesso.

Un principe

che tenta gettarsi dalla finestra

Vienna, 3. La *Wiener Allgemeine Zeitung* annunzia che il principe Pietro Coburgo in un accesso di pazzia furiosa cercò nel pomeriggio di gettarsi dalla finestra del palazzo.

Essendo assente la sua famiglia, i servi chiamarono la polizia e i pompieri che adoperarono gli attrezzi di salvataggio.

La porta dell'appartamento del principe che questi aveva chiusa, venne sfondata.

Si trasportò il principe in manicomio.

Una grave collisione in mare

Amburgo, 3. Il vapore inglese *Busybee* investì la scorsa notte il vapore spagnuolo *Baviz.*

Il capitano, il pilota principale e un altro pilota del *Baviz* perirono.

Il *Baviz* affondò poscia con un prezioso carico.

Il *Busybee* è gravemente avariato.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 ottobre 1892

	3 ott.	4 ott.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.40	96.25
» fine mese . . .	96.60	96.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	307.—	307.—
» 3% Italiano .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488 —	488.—
» » » 4 ½	491.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—
» Veneto	243.—	243.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	673 —	674.—
» » Mediterranee »	554.—	556.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.05	103.10
Germania »	127.65	127 ½
Londra »	26.—	26.02
Austria e Banconote »	2.16.50	2.16.60
Napoleoni »	20.56	20.55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 50	93.¼
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti